



**COPIA ELETTRONICA IN FORMATO PDF**

**RISERVATA AD USO CONCORSUALE  
E/O PERSONALE DELL'AUTORE  
NEI TESTI CONFORME AL DEPOSITO LEGALE  
DELL'ORIGINALE CARTACEO**

# **QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA**



**ANNO XXIX - N. 1 - GIUGNO 2019**

## QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA

Pubblicazione annuale della Società Friulana di Archeologia - numero XXVII - anno 2017  
Autorizzazione Tribunale di Udine: Lic. Trib. 30-90 del 09-11-1990

© Società Friulana di Archeologia  
Torre di Porta Villalta - via Micesio 2 - 33100 Udine  
tel./fax: 0432/26560 - e-mail: sfaud@archeofriuli.it  
www.archeofriuli.it

ISSN 1122-7133

Direttore responsabile: *Maurizio Buora*

Comitato scientifico internazionale: *Assoc. Prof. Dr. Dragan Božič* (Institut za arheologijo ZRC SAZU - Ljubljana, Slovenia); *Dr. Christof Flügel* (Oberkonservator Bayerisches Landesamt für Denkmalpflege, Landesstelle für die nichtstaatlichen Museen in Bayern, Referat Archäologische und naturwissenschaftliche Museen – München, Germania); *Univ. Doz. Mag. Dr. Stefan Groh* (Stellvertretender Direktor - Fachbereichsleiter Zentraleuropäische Archäologie; Österreichisches Archäologisches Institut - Zentrale Wien, Austria)

Responsabile di redazione: *Stefano Magnani*  
Redattore: *Massimo Lavarone*

In copertina: disegno della tazza dal contesto del focolare IV rinvenuto a Canale Anfora/Ca' Baredi; cfr. qui fig. 7 a p. 58) (dis. G. Merlatti).

Pubblicazione realizzata con il sostegno di



Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione del testo e delle illustrazioni senza il permesso scritto dell'editore.

## INDICE

|   |    |     |
|---|----|-----|
| Marco PERESANI, <i>Il mondo neandertaliano. Aggiornamenti nel Friuli Venezia Giulia</i> .....   | p. | 5   |
| Giovanni TASCA, <i>L'età del bronzo nel Friuli Venezia Giulia</i> .....   | p. | 17  |
| Roberto MICHELI, Michele BASSETTI, Nicola DEGASPERI, <i>Nuove indagini e prospettive della ricerca nella palafitta preistorica del Palù di Livenza</i> .....  | p. | 37  |
| Elisabetta BORGNA, Susi CORAZZA, <i>Dall'Alta pianura friulana alla costa: le ricerche in ambito proto-storico dell'Ateneo udinese 1997-2018</i> .....  | p. | 49  |
| Maurizio BUORA, <i>Gli scavi dei Civici Musei di Udine e della Società Friulana di Archeologia</i> .....  | p. | 67  |
| Carla ARDIS, Valentina MANTOVANI, Eleni SCHINDLER KAUDELKA, <i>Trent'anni di "Quaderni": riflessioni attorno alcune forme in ceramica grezza e depurata</i> .....                                   | p. | 79  |
| Jacopo BONETTO, Giulia FIORATTO, Guido FURLAN, Andrea Raffaele GHIOTTO, Caterina PREVIATO, Monica SALVADORI, Luca SCALCO, <i>Gli scavi archeologici dell'Università di Padova ad Aquileia</i> ..... | p. | 117 |
| Marina RUBINICH, <i>Gli scavi dell'Università di Udine alle Grandi Terme di Aquileia (2002-2018)</i> .....  | p. | 127 |
| Patrizia BASSO, <i>L'anfiteatro di Aquileia</i> .....   | p. | 133 |
| Federica FONTANA, Emanuela MURGIA, Alice CEAZZI, Marta BOTTOS, Caterina BONIVENTO, <i>Le ricerche archeologiche dell'Università degli Studi di Trieste ad Aquileia (1988-2018)</i> .....            | p. | 143 |
| Stefan GROH, <i>Nuove indagini sul sistema fluviale e le installazioni portuali di Aquileia (Italia)</i> .....  | p. | 153 |
| Angela BORZACCONI, <i>Trent'anni di archeologia medievale in Friuli Venezia Giulia. Appunti di viaggio</i> .....  | p. | 157 |
| Simonetta MINGUZZI, <i>...et in reliquis castellis. Gli scavi dell'Università di Udine nei castelli del Friuli (2003-2014)</i> .....  | p. | 167 |
| Massimo CAPULLI, <i>Archeologia subacquea e navale in Friuli Venezia Giulia</i> .....   | p. | 183 |
| Tavole a colori .....   | p. | 195 |
| Norme redazionali .....   | p. | 205 |

# GLI SCAVI DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE ALLE GRANDI TERME DI AQUILEIA (2002-2018)

Marina RUBINICH

## I PROGETTI SCIENTIFICI E DIDATTICI

Ad Aquileia l'Università di Udine ha legato il suo nome, dal 2002, alle c.d. 'Grandi Terme', uno dei più grandi impianti termali pubblici dell'Italia settentrionale, costruito in epoca tardo-costantiniana nella zona sud-occidentale della città antica<sup>1</sup>. Tra 2002 e 2014, infatti, in base ad un accordo scientifico congiunto tra Ateneo udinese e Soprintendenza Archeologica del Friuli Venezia Giulia<sup>2</sup>, l'area è stata trasformata, per circa due mesi all'anno, in un grande campo-scuola per studenti, dottorandi e specializzandi in archeologia dell'Università di Udine e dei progetti interateneo<sup>3</sup>, che hanno contribuito in maniera determinante alla conoscenza dell'edificio e delle diverse fasi di occupazione del sito, anche con le molte tesi di laurea e di dottorato sulle numerose classi di materiali rinvenute<sup>4</sup>.

Il progetto congiunto avviato nel 2002<sup>5</sup>, uno dei più vasti e importanti in regione fino alla istituzione della Fondazione Aquileia, fu inizialmente sostenuto da un Comitato Promotore, costituito, oltre che da Soprintendenza e Università, dal Comune di Aquileia e, come finanziatori, dalla Banca Popolare FriulAdria (2002-2007), dalla Provincia di Udine (2002-2007), dalla Camera di Commercio di Udine (2002-2004) e da quella di Gorizia (2002-2006). Nel 2007 si aggiunse il contributo dell'Ateneo di Udine, che, oltre ad essere, nel 2008, l'unico ente a finanziare lo scavo, acquistò e allestì in quegli anni la sede aquileiese del Laboratorio di Ricerca e Didattica Archeologica di Corso Gramsci, che ancora oggi costituisce un'indispensabile base logistica per le campagne didattiche estive e per il deposito provvisorio dei reperti.

Il ridursi dei fondi disponibili legato alla crisi economica globale costrinse a ridimensionare l'ampiezza degli interventi e impedì l'avvio del progetto di musealizzazione proposto agli enti finanziatori. Tuttavia, le indagini annuali non furono mai interrotte anche grazie ai fondi concessi dalla Provincia di Udine fra 2011 e 2012 e, soprattutto, ai finanziamenti regionali (2011, 2012, 2014) legati alle collaborazioni con il Centro regionale di catalogazione di Passariano – Villa Manin (poi

Ipac), che hanno, tra l'altro, messo a disposizione del grande pubblico, attraverso il Sistema informativo regionale Sirpac, 500 schede di catalogo di altrettanti reperti archeologici e numismatici provenienti dagli scavi udinesi e due ampie schede di sito (della Braida Murada e delle Grandi Terme).

Nel 2013, grazie alla collaborazione con la Soprintendenza, il Museo Archeologico aquileiese e la Fondazione Aquileia, fu realizzata una sezione permanente della mostra '*Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo*', esponendo molti ritrovamenti sia degli scavi udinesi che di quelli pregressi<sup>6</sup>.

Dal 2014 l'Università di Udine ha ripreso a finanziare la componente didattica delle campagne di scavo annuali, permettendo di continuare ad ospitare gli studenti di Udine e dei progetti interateneo.

Dal 2016<sup>7</sup> le indagini si svolgono in regime di concessione, in collaborazione con la Direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Mibac e con la Fondazione Aquileia<sup>8</sup>, che recentemente ha ricevuto in gestione l'area e che ci sta offrendo un fondamentale supporto alla ricerca e alle attività di conservazione (convenzioni 2016 e 2018).

Proprio sulla sinergia fra Università di Udine, Fondazione Aquileia e Soprintendenza si basa il progetto di scavo, conservazione e valorizzazione complessiva che si conta di realizzare nei prossimi anni. Il primo obiettivo prevede, in tempi relativamente rapidi, il completamento degli scavi e della ricostruzione virtuale dell'edificio; in parallelo, grazie al restauro dei pavimenti, alle opere di drenaggio dell'acqua di falda e alla restituzione sul terreno dell'articolazione planimetrica del complesso, si persegue la valorizzazione progressiva che renderà finalmente leggibili sul terreno e fruibili dal pubblico i settori a mano a mano messi in luce.

## I RISULTATI SCIENTIFICI

Quando l'Ateneo friulano riprese le attività alle Grandi Terme, il vasto edificio tardoantico si presentava con alcune parti già scavate nel corso



Fig. 1. Aquileia, Grandi Terme. Veduta dell'area da nord con l'ingombro dell'edificio in tratteggio (2016).

del Novecento<sup>9</sup> ma quasi del tutto inedite e poco note, anche perché completamente ricoperte e mai riprodotte in una planimetria georiferita, tant'è vero che non tutti gli studiosi erano sicuri di poter riconoscere delle *thermae* pubbliche nei resti fino ad allora messi in luce. Soltanto con le nuove metodologie di scavo stratigrafico introdotte nel 2002 è stato possibile ricollegare i nuovi ritrovamenti a quelli pregressi e metterli in pianta, individuare i limiti dell'edificio e indagare non soltanto le fasi di epoca romana, ma anche le trasformazioni successive, dal Medioevo a oggi, che hanno reso il sito oggi chiamato 'Braidia Murada' un paesaggio prevalentemente agrario (fig. 1)<sup>10</sup>.

Riassumiamo i dati principali in nostro possesso. Le *Thermae felices Constantinianae*, come sono definite in un'iscrizione frammentaria rinvenuta nel secolo scorso, avevano dimensioni colossali (tra 22.000 e 25.000 m<sup>2</sup>) ed elevati anche superiori a 20 metri, decorati da marmi pregiati, intonaci dipinti, stucchi e tessere di vetro colorato o con foglia d'oro<sup>11</sup>. Gli scavi hanno finora rivelato alcuni enormi saloni con raffinati mosaici

policromi geometrici e figurati o in tarsie di pietre e marmi multicolori, un ampio tratto della *natatio*, lastricata come le sei vasche collocate a coppie su tre lati del salone centrale del *frigidarium*, parti delle sale riscaldate sul lato occidentale e alcuni ambienti nel settore nord-orientale, forse affacciati su ampi cortili porticati (fig. 2 e Tav VI).

Costruite nella prima metà del IV secolo d.C., furono restaurate e ristrutturate almeno due volte (alla fine del IV e durante il secolo successivo) e continuarono a vivere probabilmente fino alla fine del V secolo. Tra VI e VII secolo i ruderi furono riutilizzati a fini abitativi da piccoli nuclei familiari e, dopo il definitivo abbandono e il crollo delle volte e degli elevati, diventarono un'enorme cava di pietre, mattoni e materiale da cuocere per ottenere calce.

La spoliazione delle macerie si intensificò in età tardomedievale (XIII-XIV secolo), eliminando tutti i resti degli imponenti elevati e parte delle loro fondazioni e trasformando completamente l'aspetto del sito: di questo edificio grandioso restano oggi soltanto gli innumerevoli frammenti delle

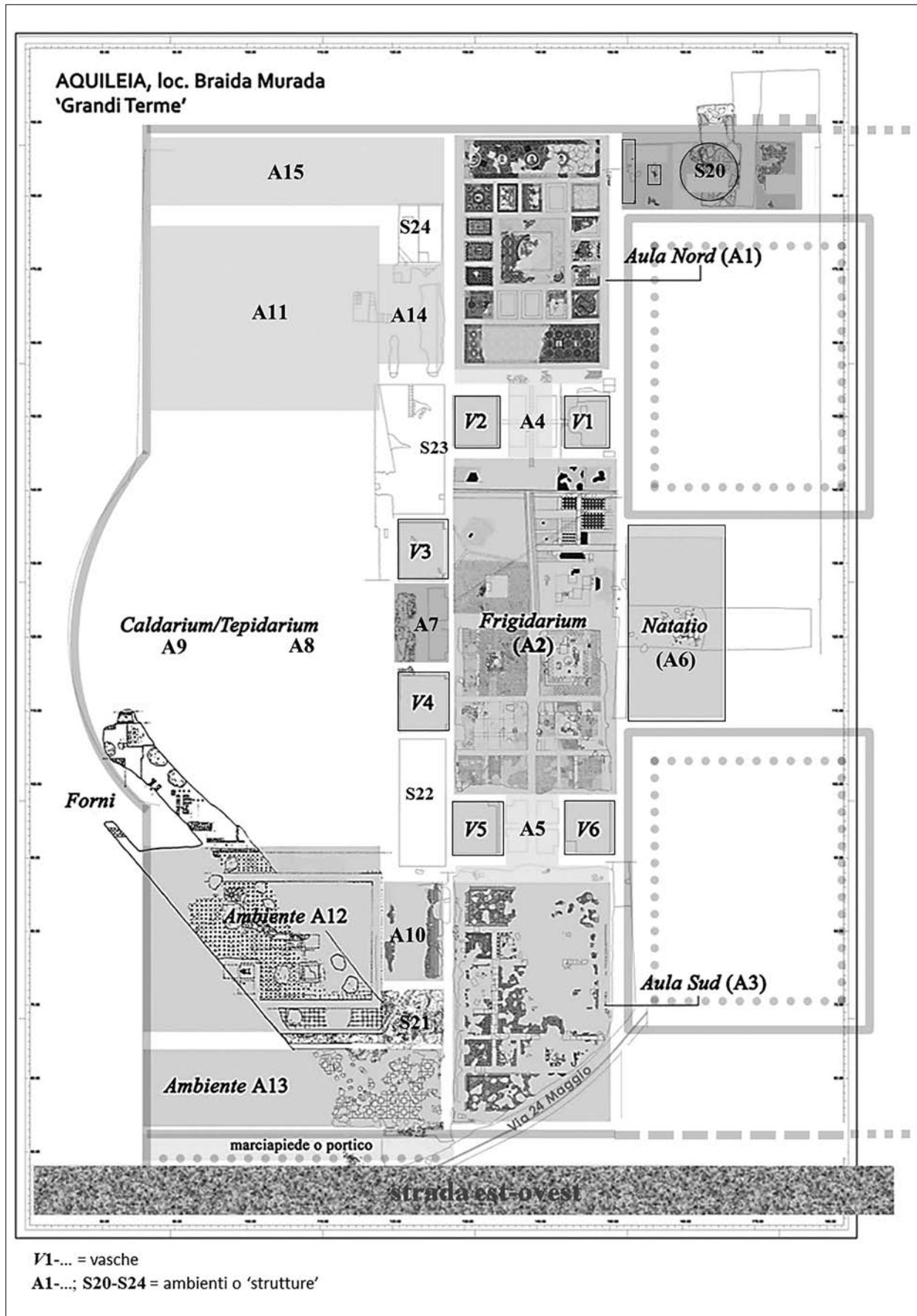


Fig. 2. Aquileia, Grandi Terme. Pianta ricostruttiva della prima fase dell'edificio.



Fig. 3. Aquileia, Grandi Terme. I resti delle fondazioni dei muri nel settore sud-ovest, da S-E (2017).

decorazioni mescolati alla terra e i ricchi pavimenti che appaiono come ritagliati dalle profonde trincee prodotte dalla devastante spoliazione di muri e colonnati.

Le indagini di questi ultimi tre anni hanno subito un'accelerazione consentendo di risolvere alcuni problemi ancora aperti e di ottenere risultati importanti sia per la ricostruzione dell'edificio che per l'elaborazione del piano di valorizzazione. In particolare, un intervento di consolidamento finalizzato alla corretta protezione di un mosaico nel settore sud-ovest ci ha permesso, nel 2017, di leggere le raffinate tecniche di fondazione dei muri, in mattoni sesquipedali (fig. 3) e di ipotizzare sottofondazioni con pali lignei infitti nei livelli argillosi che delimitano l'acquifero più superficiale<sup>12</sup>.

Dal settore settentrionale dell'edificio, subito all'interno del muro perimetrale nord, vengono altri dati di eccezionale rilevanza (fig. 4), alcuni recentissimi. Qui, infatti, si è messo in luce un grande ambiente rettangolare (m 13 N-S x 16/20) con vasche e fontane, servite da una canalizzazione N-S per l'adduzione e per lo scarico delle acque: una sorta di 'ninfeo', che ora possiamo riferire sicuramente alla prima fase tardo-costantiniana delle terme. Il grande vano (S20) risulta obliterato, nella seconda fase di fine IV-inizi V secolo, da una sequenza di almeno due pavimenti rettangolari a grandi tessere. Questo settore dell'edificio ha rivelato una terza fase di completa e massiccia ristrutturazione.

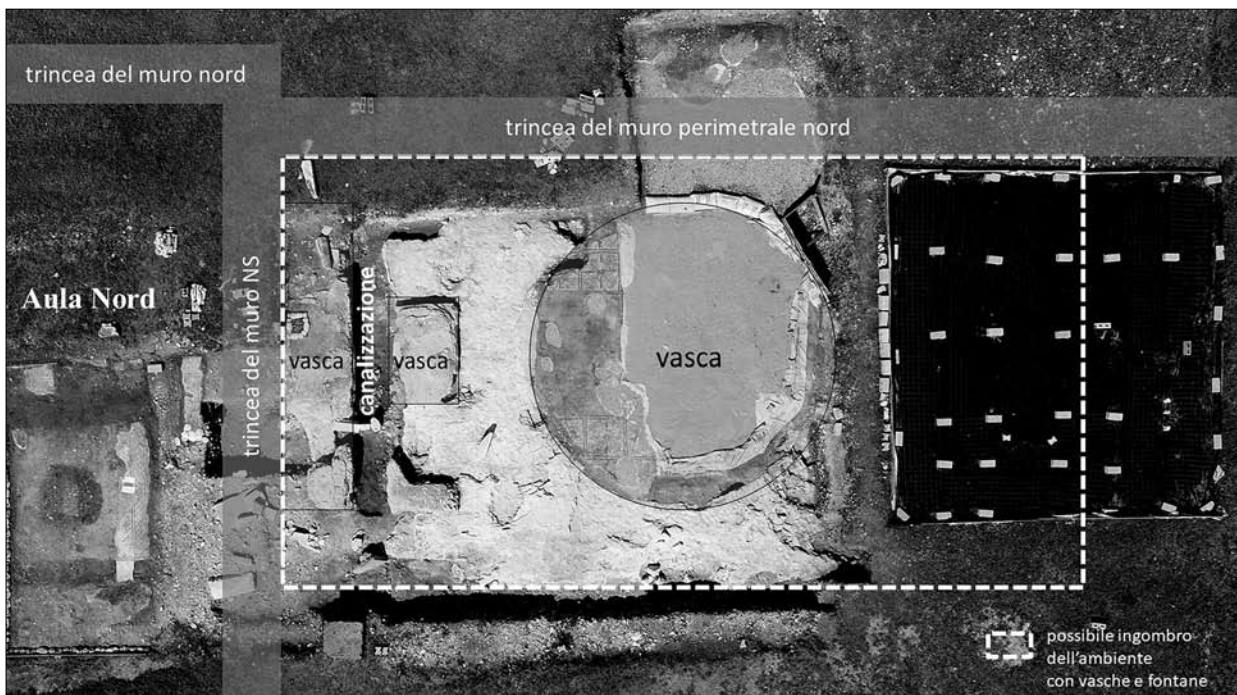


Fig. 4. Aquileia, Grandi Terme. L'ambiente con vasche e fontane nell'area nord-est (2018).

turazione, con nuovi ambienti sovrapposti ai precedenti, tra cui uno a pianta ottagonale con mosaico a tema mitologico-marino (Nereide su Tritone); una monetina rinvenuta nella preparazione di uno di questi mosaici tardi ci permette di datare la terza fase, genericamente, al pieno V secolo, dimostrando la lunga vita delle Grandi Terme<sup>13</sup> e le rilevanti capacità economiche, costruttive e progettuali di Aquileia in età tardoantica.

## NOTE

- <sup>1</sup> Sulle prime fasi del progetto: FALES, MASELLI SCOTTI 2003; RUBINICH 2006.
- <sup>2</sup> Direttori scientifici del progetto pluriennale erano il prof. Frederick Mario Fales per l'Ateneo friulano e, per il Mibac, i Soprintendenti, dott.ssa Franca Maselli Scotti prima e dott. Luigi Fozzati dal 2009 al termine della convenzione. La direzione dello scavo fu affidata alla scrivente dal 2002 e le attività e gli studi sui materiali coinvolsero molti docenti di archeologia dell'Università di Udine (cfr. FALES *et alii* 2003).
- <sup>3</sup> Fino al 2018 hanno partecipato alle campagne di scavo annuali 595 studenti di Udine, a cui si aggiungono 7 allievi della Scuola di specializzazione interateneo SISBA e 31 ragazzi di altre università. Inoltre, nella prima fase in convenzione con la Soprintendenza, 15 liceali di Pordenone sono stati ospitati per una settimana a gruppi di 2 o 3 all'anno, e, nel 2006, otto allievi della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo hanno partecipato alla documentazione dei mosaici dell'Aula Sud.
- <sup>4</sup> Sintesi su alcune classi di materiali in RUBINICH, BRAIDOTTI 2007; BRAIDOTTI 2009; NARDIN, RUBINICH 2011; RUBINICH, ZANIER, BRAIDOTTI 2012. Cfr. anche *infra*, nota 6.
- <sup>5</sup> Nell'accordo scientifico del 2002 era stata accordata all'Università di Udine tutta la zona (8 ettari) compresa fra via 24 Maggio e le mura a linea spezzata, conosciuta come Braida Murada.
- <sup>6</sup> RUBINICH 2013 e schede di catalogo in Costantino e Teodoro 2013, pp. 295-307 (M. Rubinich, S. Magnani e K. Zanier). La collaborazione con l'allora direttrice del Museo di Aquileia, dott.ssa Paola Ventura, consentì anche il distacco e il restauro di un lacerto musivo pertinente alla terza e ultima fase di vita delle terme di Via 24 Maggio, ora esposto nel Lapidario della sede museale.
- <sup>7</sup> Nel 2015, anche se ormai la convenzione con la Soprintendenza non era più rinnovabile e quindi non era possibile proseguire lo scavo, l'Ateneo friulano ha condotto egualmente una serie di interventi di 'tutela' con fini conservativi (protezione dei mosaici) e di messa in sicurezza dell'edificio.
- <sup>8</sup> Concessionario il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale; direttore di scavo la scrivente; funzionaria responsabile per la Soprintendenza la dott.ssa Paola Ventura.
- <sup>9</sup> Gli scavi furono condotti da alcuni dei nomi più importanti dell'archeologia aquileiese: Giovanni Battista Brusin (1922-23), Luisa Bertacchi (1961) e Paola Lopreato (1981-82; 1984; 1985; 1987). La bibliografia completa sugli scavi progressi è in FALES *et alii* 2003, cc. 281-286.
- <sup>10</sup> La bibliografia sulle Grandi Terme è ormai molto vasta e non è possibile riportarla tutta. Oltre all'articolo miscelaneo FALES *et alii* 2003, già segnalato, si citano soltanto i saggi più completi o su problematiche più generali, come REBAUDO 2004; REBAUDO 2006 e RUBINICH 2012-2013, che riportano tutta la bibliografia precedente, anche quella degli scavi progressi.
- <sup>11</sup> Nel 2016, un saggio aperto dalla Soprintendenza in via 24 Maggio all'esterno dell'area recintata, in occasione dei lavori comunali di riqualificazione della strada, ha individuato l'angolo S-E dell'Aula Sud, uno dei grandi saloni mosaicati delle terme, confermando che un ampio settore dell'edificio si trova sotto il tessuto viario attuale.
- <sup>12</sup> Cfr. RUBINICH 2018.
- <sup>13</sup> Una prima descrizione delle tre fasi, per lo più valida anche se necessita di qualche correzione, è in RUBINICH 2012-2013, pp. 105-108 e fig. 10. Nuovi dati e riletture dell'edificio sulla base dei più recenti risultati degli scavi sono in RUBINICH 2018.

## BIBLIOGRAFIA

- BRAIDOTTI E. 2009 – *Lucerne dall'area delle Grandi Terme di Aquileia: scavi dell'Università di Udine (2002-2008)*, "Aquileia Nostra", 80, cc. 97-132.
- Costantino e Teodoro 2013 – *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo*, Catalogo della Mostra (Aquileia 2013), a cura di C. TIUSSI, L. VILLA e M. NOVELLO, Milano.
- FALES *et alii* 2003 – FALES F. M., MASELLI SCOTTI F., RUBINICH M., CLEMENTI T., MAGNANI S., REBAUDO L., SACCOCCI A., SPERTI L., *Università di Udine. Aquileia: scavi dell'edificio pubblico detto "delle Grandi Terme". Campagne 2002-2003*, "Aquileia Nostra", 74, cc.181-286.
- FALES F. M., MASELLI SCOTTI F. 2003 – *Il progetto scientifico e il quadro istituzionale*, in FALES *et alii* 2003, cc. 182-189.



- NARDIN M., RUBINICH M. 2011 – *Prima delle Grandi Terme: ceramica a vernice nera e terra sigillata italica dagli strati precedenti il complesso costantiniano*, “Quaderni Friulani di Archeologia”, 21, pp. 65-72.
- REBAUDO L. 2004 – *Thermae Felices Constantinianae. Contributo all'interpretazione dell'edificio pubblico della Braida Murada (Aquileia)*, “Aquileia Nostra”, 75, cc. 273-308.
- REBAUDO L. 2006 – *Il Frigidarium delle Thermae Felices. Caratteri strutturali e osservazioni sulla decorazione pavimentale*, “Antichità Altoadriatiche”, 62, pp. 445-476.
- RUBINICH M. 2006 – *Un triennio di ricerche archeologiche alle Grandi Terme di Aquileia*, in *Dal Natisone all'Eufra- te. Una rassegna di scavi archeologici dell'Ateneo Udinese*, Atti del Convegno (Udine 2-3 dicembre 2004), a cura di M. RUBINICH, “Postumia”, 17/2, pp. 101-118.
- RUBINICH M. 2012-2013 – *Le Grandi Terme costantiniane*, “Aquileia Nostra”, 83-84, pp. 97-117.
- RUBINICH M. 2013 – *Le Thermae Felices Constantinianae*, in *Costantino e Teodoro 2013*, pp. 85-90.
- RUBINICH M. 2018 – *Adduzione e distribuzione delle acque nelle 'Grandi Terme' di Aquileia: i dati dello scavo*, “Antichità Altoadriatiche” 88, pp. 87-106.
- RUBINICH M., BRAIDOTTI E. 2007 – *Anfore dall'area delle Grandi Terme di Aquileia. Risultati preliminari*, “Aquileia Nostra”, 78, cc. 193-228.
- RUBINICH M., ZANIER K., BRAIDOTTI E. 2012 – *Forme di reimpiego dei materiali e di riuso del monumento nell'area delle 'Grandi Terme' di Aquileia*, “Antichità Altoadriatiche”, 74, pp. 103-125.

## Riassunto

L'articolo descrive finalità e risultati delle indagini archeologiche condotte dall'Università di Udine ad Aquileia, sul sito delle c.d. 'Grandi Terme', enorme edificio termale pubblico rimasto attivo dal IV alla fine del V secolo d.C. La prima parte chiarisce gli aspetti istituzionali e gli sviluppi della prima fase del progetto scientifico-didattico (2002-2014) e quelli del nuovo corso avviato dal 2016 con lo scavo in concessione dal Mibac e in collaborazione con la Fondazione Aquileia. La seconda parte riassume i principali contributi alla conoscenza dell'edificio derivanti dalle ricerche dell'Università di Udine e dalla rilettura degli scavi del '900.

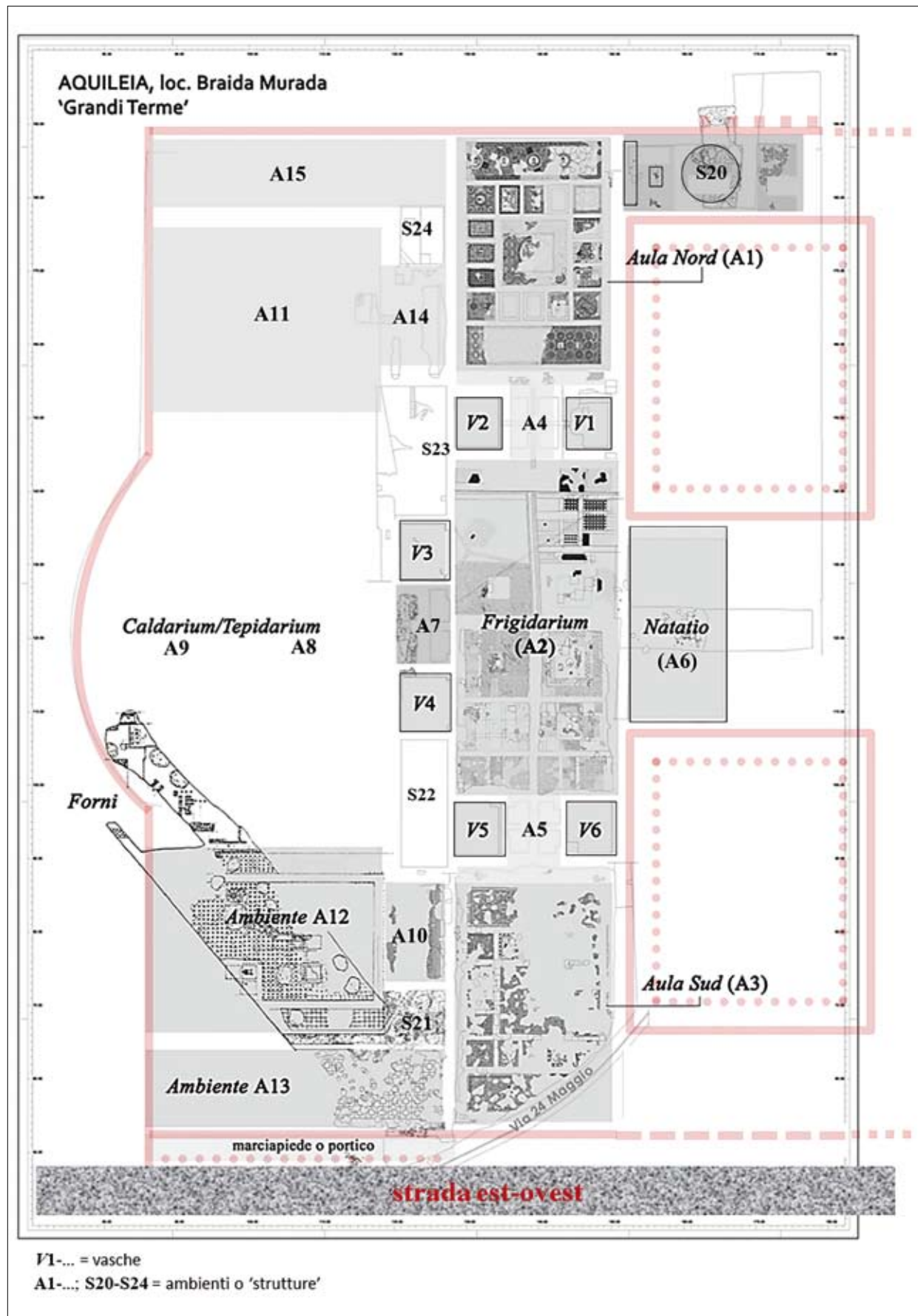
**Parole chiave:** Aquileia; Grandi Terme; terme romane; didattica archeologica.

## Abstract:

### The archaeological excavations of the University of Udine at the Great Baths of Aquileia (2002-2018)

This paper describes aims and results of the archaeological investigations conducted by the University of Udine in Aquileia, on the site of the so called 'Great Baths', a vast public thermal building remained active from the 4<sup>th</sup> to the end of the 5<sup>th</sup> century A.D. The first part explains the institutional aspects and developments of the first phase of the scientific-educational project (2002-2014) and those of the new course started in 2016 with the excavation concession from the Ministry of Cultural Heritage and in collaboration with the Aquileia Foundation. The second part summarises the main contributions to the knowledge of the building deriving from the research of the University of Udine and from the re-reading of the 20<sup>th</sup> century excavations.

**Keywords:** Aquileia; Great Baths; Roman *thermae*; archaeological education.



Tav. VI. Aquileia, Grandi Terme. Pianta ricostruttiva della prima fase dell'edificio.